

RADIOCOR

12 Aprile 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

12/04/2010 - 18:32

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Cina: alza i salari con un occhio ai consumi interni - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 12 apr - Per fortunata coincidenza con la Festa del Lavoro, dal prossimo primo maggio i salari minimi aumenteranno del 21% nel Guangdong. Le autorità hanno fissato dei nuovi limiti (circa 112 euro) che avranno ripercussioni sui costi dei manufatti a livello internazionale. La Provincia meridionale contribuisce infatti per una percentuale molto alta al totale export della Cina. Un analogo provvedimento, seppure di misura minore, era stato adottato dal Jiangsu, la seconda provincia esportatrice cinese, che da sola supera i valori combinati di Sudafrica e Brasile. Le motivazioni sono molteplici, anche se la mancanza di addetti nell'industria è quella più immediata. Un anno dopo la grande crisi, la Cina si trova infatti a fronteggiare un'inaspettata carenza di manodopera. Allo scoppio della crisi, gli operai delle fabbriche tornavano nelle campagne senza sapere se avrebbero trovato la stessa occupazione dopo le vacanze del Capodanno Cinese. La festività del 2009 ha invece recato buone notizie per l'intero quadro economico. Il Pil è aumentato oltre le previsioni, le fabbriche sono state riaperte, gli ordini dall'estero sono aumentati. Nel Guangdong, nei primi 2 mesi dell'anno, le esportazioni sono aumentate del 22%. Al crescere della domanda di lavoro, l'offerta si rivela insufficiente. La conseguenza immediata è l'aumento dei salari e la decisione dei Governi provinciali è servita a rendere ufficiale una situazione di bonus retributivi già affermata. Le campagne hanno smesso di costituire la riserva inesauribile di manodopera a bassissimi costi. Nuove opportunità sono sorte lontano dalla costa, con l'esplosione delle città di seconda fascia delle zone interne. L'afflusso di denaro pubblico per le infrastrutture ha rafforzato questa tendenza. La forza lavoro è migliorata perché sono aumentate le tecniche di base, l'istruzione e la capacità di eseguire lavorazioni complesse. Non tutti dunque agognano un'occupazione in fabbrica. È noto infine che la Cina presenta un numero basso di giovani da impiegare, per gli effetti demografici della politica del figlio unico. L'aumento dei salari si spiega quindi con la contingenza attuale, anche se trova motivazioni di più largo respiro. La prima è strategica per Pechino: uscire dalle produzioni labour intensive ed avviarsi verso una sofisticazione merceologica. I nuovi investimenti, sia nazionali che esteri, dovranno adottare nuove tecnologie, in linea con un paese moderno. Inoltre è necessario proteggere le categorie più deboli, come gli operai emigrati nelle città, per costruire una società più armoniosa ed equa. Riflette l'ambizione di evitare sperequazioni e tensioni, in aumento preoccupante. In terzo luogo la decisione si immette nel solco che conduce verso un incremento dei consumi interni, quindi della produzione all'interno verso l'Ovest del paese e logicamente verso una minore emigrazione per trovare un posto di lavoro; un modello a tratti più simile a quello che ha contraddistinto il modello Italia del dopoguerra.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com